

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni della quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 31
caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono na-
norriti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mazzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 10 Febbraio

Una nota officiosa dell'Agence Havas ha detto premature le dicerie intorno alla formazione d'un nuovo Gabinetto francese, prima che siano votate definitivamente le leggi costituzionali. Tuttavia la *Liberté*, che mostra di conoscere perfettamente a qual punto siano le trattative per comporre il nuovo Ministero, vi fa sopra il seguente ragionamento: « Non pare che il maresciallo Mac-Mahon ed i suoi consiglieri ordinari sappiano rendersi un conto esatto della situazione creata loro dall'adozione dell'emendamento Wallon. Il duca di Magenta crede ancora nella possibilità di governare prendendo il suo principale punto d'appoggio sul centro destro. Ora bisogna che il maresciallo si faccia delle ben singolari illusioni per immaginarsi che dopo il voto dell'emendamento Wallon un gabinetto di centro destro con qualche gradazione moderata del centro sinistro possa ancora corrispondere alla situazione ed alla forza rispettiva dei partiti nell'Assemblea. Ormai è inutile negarlo: il giorno in cui il centro destro passi il Rubicone della repubblica impersonale, si abbandonò ed abbandonò il maresciallo nelle braccia della sinistra. Non vi ha più alcun Maresciallo duca di Magenta oggi: vi ha, od almeno vi sarà fra qualche giorno, se il complesso delle leggi costituzionali sarà votato, un presidente di repubblica definitiva. I repubblicani dicono con ragione che sarebbe un'incertezza il voler governare la repubblica senza di loro; essi vogliono e saranno in grado di pretendere una repubblica *repubblicana*. Il centro destro spera forse che gli si lasci tranquillamente fare una repubblica orleanista; ma s'inganna ed inganna il Maresciallo. Quando le leggi costituzionali saranno votate, il Maresciallo, di buona o mala voglia, diventerà il prigioniero della sinistra. L'asse del Governo sarà completamente spostato: nella maggioranza del 24 maggio il centro destro formava il perno principale; nella nuova maggioranza repubblicana esso ben presto non sarà altro che un ingombro incommodo. » Lo scopo di questo ragionamento, che non manca di giustezza fino ad un certo punto, si comprende a primo tratto: spaventare i conservatori del centro destro affinché respingano il complesso delle leggi costituzionali, e ricostituendo un'altra maggioranza del 24 maggio, si facciano un'altra a rovesciare la Repubblica. Ma, al punto in cui son giunte le cose, difficilmente, pare, potranno riuscire.

Le notizie che ci giungono oggi da Tafalla fanno credere che la *Gazzetta di Madrid* abbia molto attenuato il fatto di Lacar, e che esso abbia avuto più influenza sul complesso delle operazioni di quello che si voleva far credere. Esse dicono infatti che le operazioni militari sono sospese, che il bombardamento contro Santa Barbara è deferito, e che le truppe fortificano le posizioni da loro occupate. In questo caso ci pare che si debba trattare di cosa molto più grave di un momentaneo sbaraglio di alcuni avamposti, dacchè l'esercito alfonso, se si bada alle ultime notizie di Tafalla, sarebbe passato ad un tratto dall'offensiva alla difensiva. I carlisti probabilmente non avanzaano; ma però tutto fa credere che gli alfonisti abbiano subito uno scacco molto più grave di quello che si poteva ieri supporre. Forse più tardi altri disegni verranno a chiarire meglio le cose; ma sinora pur troppo si dee conchiudere che gli alfonisti ebbero la peggio, e che il giovane Re, dopo aver assistito al brillante attacco e alla presa di Puente la Reyna, ha dovuto constatare colla sua presenza un rovescio. E, in questo caso, dev'essere per lui un ben meschino conforto il gran Cordone di San Ferdinando datogli dal vecchio Espartero, nella visita ch'esso gli ha fatta a Logrono.

Il Governo tedesco continua a sequestrare le pastorali pubblicate per la quaresima da vescovi dell'Alzasia e della Lorena. Dopo quella del vescovo di Metz, il quale diceva che anche i santi ci hanno dato l'esempio di pregare per la patria, oggi il telegioco ci annuncia che fu sequestrata anche quella del vescovo di Strasburgo per aver detto in essa che oggi la chiesa è perseguitata come ai tempi più tristi. Così o per patriottismo, come nelle provincie annesse, o per fanatismo come nelle altre parti della Germania l'alto clero continua a osteggiare il Governo e nominatamente il sig. Bismarck. Le ostilità con cui egli si trova a lotte fanno adesso risorgere la voce che Bismarck stanco e disgustato, pensi a ritirarsi dalla vita politica col 1° del prossimo aprile, giorno in cui compie il suo 60° anno. Questa voce è raccolta anche dal *Daily-News*; ma essa fu ri-

petuta già troppe volte senza poter darvi fin d'ora intera fede.

Beati i popoli che non hanno storia! A proposito del discorso della Corona e dell'indirizzo con cui il Parlamento dove rispondere al medesimo, il *Times* scriveva alla vigilia dell'apertura del Parlamento: « Noi siamo nella felice situazione di un popolo, i cui annali sono monotoni, e quantunque avvenimenti di qualche importanza sieno accaduti intorno a noi, la Corte di S. Giacomo non vi ebbe parte alcuna. La Spagna vide la ristorazione della monarchia borbonica; ma noi nulla abbiamo a fare con quell'avvenimento. La Francia sta finalmente organizzando la repubblica, e noi siamo spettatori di ciò con una curiosità presso a poco altrettanto disinteressata, come se avessimo in un altro pianeta. Anzi il transito di Venere è per noi fatto di maggior importanza parlamentare che l'approvazione dell'emendamento Wallon, poichè il passaggio di quel pianeta attraverso il disco solare ha per conseguenza una votazione della Camera dei Comuni per le spese incontrate... È cosa ben convenuta che noi non siamo sorpresi con nessuna nuova proposta di legislazione. *Sanitas, sanitum et omnia sanitas*, proclamata diciotto mesi fa dal signor Disraeli, in un discorso pronunciato a Manchester, come la prima massima che deve osservarsi da un saggio governo, sarà probabilmente il principio direttivo del ministero, poichè esso diede la precedenza ad una legge sanitaria ed ai provvedimenti da prendersi per prevenire l'inquinamento dei fiumi. » Se il ministero Disraeli non presenterà nuovi progetti importanti, ve ne hanno però alcuni che rimontano alla sessione passata, e che il *Times* raccomanda specialmente all'attenzione del Parlamento; fra gli altri quelli relativi alla riforma giudiziaria ed alla trasmissione della proprietà fondiaria. Senza poi contare quella gravissima causa di preoccupazioni che sono gli scioperi, in forza dei quali sono ora sul lastrico 100 mila operai.

IL LAVORO

NELLE OPERE DELLA CAMPAGNA ROMANA

Come si fa ad intraprendere dei lavori grandissimi nei quali devono impiegarsi decine di migliaia di operai nella inabitata e malsana Campagna Romana?

Ecco uno dei problemi, che si presentano quando si tratta d'intraprendere le opere che sono da farsi.

Conviene però considerare, che non tutti i luoghi della Campagna Romana sono malsani: che i malsani non lo sono in tutte le stagioni dell'anno, e che, nemmeno nei luoghi cattivi e nelle cattive stagioni, non in tutte le ore del giorno ci sono gli stessi pericoli, se si usano le necessarie precauzioni.

Perciò, scegliendo per i lavori le stagioni opportune ad adoperarvi allora la maggiore quantità di forze, e lavorando anche nelle altre dove l'aria è buona, ed in ogni caso nutrendo bene e tutelando con tutti gli opportuni avvedimenti la salute degli operai, si potrebbe fare un'opera abbastanza sollecita. Le malattie sono pigliate nelle cattive stagioni dai poveri lavoratori, che per il cibo, l'alloggio e gli indumenti sono trattati peggio che bestie. Ci dovrebbe essere per la buona salute degli operai ogni necessaria precauzione.

Oramai la Campagna Romana è attraversata da parecchie ferrovie, sulle quali si possono giornalmente trasportare i convogli di operai fino alle stazioni più vicine, dove ci sono locali per alloggiare comodamente, lontano dai miasmi paludosi. Una volta introdotto quest'uso per i lavoratori delle opere di rinsarcimento, si potrebbe attuarlo anche per i coltivatori del suolo nella stagione delle messi, od in altre, fin a che la Campagna non sia risanata davvero.

Di più: siccome nello scavo di canali ed in altre opere si dovrebbero fare dei trasporti di terra, i quali potrebbero anche servire a colmare certe depressioni, così potrebbero collocarsi in molti luoghi delle rotte mobili, sulle quali coi cavalli si condurrebbero anche gli operai dei lavori.

Resta la quistione, se in opere simili siano da adoperarsi anche i soldati ed i condannati. Noi risolveremmo affermativamente anche tali questioni. È un pregiudizio di alcuni militari, che non convenga adoperare i soldati nei lavori. Chi pensi come i soldati romani, cioè i primi del mondo, lavoravano nelle strade, nelle fortificazioni, in campi e canali; che i Francesi, i quali sono pure ottimi soldati, si fecero lavorare in

molte opere dell'Algeria; che dell'ultima guerra degli Stati Uniti d'America fu detto che i federali vinsero colla palla ancora più che col cannone e col fucile; che i soldati spagnuoli si adoperano sempre nelle stagioni delle messi, non si sa comprendere perché abbia da esistere questo pregiudizio di alcuni capi militari.

Noi crediamo anzi, che l'esercito potrebbe diventare la vera scuola del lavoro proficuo, e che, se si adoperasse nel costruire le ferrovie strategiche ed altre strade, nello scavare canali per bonificare certi paesi, o per irrigarne altri, nel mentre si farebbero molte utilissime opere con minore dispendio dello Stato e con profitto dei soldati medesimi, si manterebbe a tutti questi la abitudine del lavoro.

Il lavoro ordinato, che rafforza l'individuo col l'esercizio delle forze fisiche, non può di certo contribuire a diminuire le buone qualità del soldato. Anzi deve accrescerle d'assai e per molti può essere una utile educazione, della quale sarebbero grati in tutta la vita.

I più istrutti tra questi soldati acquisterebbero poi praticamente anche con questi lavori ordigni delle qualità di cui potrebbero giovarsi assai in appresso nella loro vita.

Questa sarebbe una delle funzioni civili dell'esercito delle più utili.

Gli armamenti degli altri Stati ci obbligano a tenere permanentemente un esercito numeroso e costoso. Ora non è soltanto la spesa grave che ci nuoce, ma anche la sottrazione delle migliori forze del paese al lavoro produttivo. Se noi adoperassimo due terzi di queste forze in opere di utilità pubblica almeno per una metà dell'anno, non avremmo soltanto minorato di qualcosa la spesa, ma avremmo giovato immensamente al paese.

La Campagna Romana è la prima che reclama l'azione nazionale, perché dobbiamo affrettarci a far sparire il deserto attorno alla Capitale. Ma in tutte le Province meridionali, o piuttosto in tutta Italia, ci sarebbero strade, opere di bonificazione, od irrigazione da farsi; le quali accrescerebbero la ricchezza nazionale. Queste opere renderebbero possibile quella colonizzazione interna cui tanto invochiamo. In quei lavori certi di quei soldati, quelli, soprattutto che non hanno una famiglia che li richiami, si formerebbero un piccolo peculio, che li abiliterebbe a collocarsi colla loro professione permanente.

In quanto ai condannati poi, crediamo che adoperandoli nei lavori più penosi non soltanto si servirebbe allo scopo della pena, ma si procaccierebbe in molti casi la loro redenzione sociale, dando ad essi la facoltà e l'abitudine e talora perfino il piacere del lavoro. Molti di questi, soprattutto i più giovani e meno viziati, sarebbero bene contenti di stabilirsi dopo finita la pena in certe colonie agrarie dove potrebbero campare la vita col lavoro.

Ma serbiamo ad altro momento di parlare di altre colonie agrarie nei nuovi terreni ridotti a coltura.

P. V.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi 8 febbraio.

Non sono molti giorni ch'io vi scrissi, a vostra richiesta, sulla *situazione in Francia*, mostrando che le cose erano ridotte a tal punto da rendere necessariamente prossima una soluzione qualsiasi.

Vi mostrava soprattutto come gli avvenimenti di Spagna, le ultime elezioni bonapartiste e l'impossibilità di nulla costituire di stabile in cui si erano messi i partiti intransigenti dell'Assemblea e l'opinione generale che oramai la lotta era tra la Repubblica e l'Impero ed in fine la straordinaria agitazione dei bonapartisti, che si dimostrava perfino in una lettera pubblicata dal Can Robert, nella quale ci si metteva in vista come la spada dell'Impero, erano segni non dubbi di qualche prossimo fatto. Ora, come avete veduto, il fatto venne e l'Assemblea prese una risoluzione, che tornò inaspettata a molti, ma non era fuori delle previsioni di molti altri. L'alternativa era posta. Stava a vedere da qual parte dovesse traboccare la bilancia. La Repubblica, moderata, trasvestita, dissimulata comunque sia, aveva per sé il fatto presente. Sia pure di nome, ma esiste. Invece l'Impero era da farsi, e non poteva essere fatto che con una violenza, con un colpo di Stato; ciòché diventava cosa molto seria e di non probabile riuscita nelle presenti condizioni.

Supponete che contemporaneamente fossero accaduti due fatti estremi, come la prontissima vittoria di Don Alfonso ed uno scompiglio a Roma, nel caso che Garibaldi non fosse stato quell'uomo giudiziose, moderato ed ottimo patriota ch'egli è; e forse la bilancia poteva traboccare dalla parte dell'Impero, anche mediante qualche *pronunciamento*. Ma, mancando questi impulsi subitanei dal di fuori, la baldanza assunta da ultimo dai bonapartisti impazienti e prosciugati ha piuttosto nocito che non giovato ad essi. Ci fu tempo alla riflessione. Si pensò alle conseguenze della restaurazione dell'Impero, la quale diventava inevitabile senza la Repubblica. Nessuna delle altre due Monarchie aveva probabilità di successo. Mac-Mahon domandava i poteri costituzionali. Bisognava adunque ordinare, sotto pena della abdicazione dell'Assemblea. L'Impero che fosse venuto nel 1880 per virtù d'un plebiscito poteva essere un potere regolare, senza violenze, come quello che sarebbe accettato dalla Nazione. Ma se dovesse conseguire anticipatamente da un colpo di Stato sarebbe l'esilio e la persecuzione per molti dei caporioni di adesso.

Il timore di un simile Impero ha dunque vinto il timore della Repubblica.

Il discorso assennatissimo, moderatissimo e conciliante del Laboulaye, sebbene non avesse creato una maggioranza, indusse molti a riflettere, sicché il Walloon, approfittando dello stato degli animi si fece avanti colle abili sue proposte, le quali per certa guisa assicurarono il presente e lasciarono aperta una porta per l'avvenire. Il Walloon parlò con molta semplicità e franchezza; ed una volta che ebbe vinto il punto, tutto il centro destro dell'Assemblea fece quella grande girata, che si può dire una transazione nel campo della Repubblica esistente. Conviene dire che molta moderazione mostrarono questa volta anche i repubblicani, sicché giunsero ad allontanare la vista dello spauracchio della Comune. Lo spauracchio per verità si presentò in qualche intransigente, ma furono casi rari. Insomma, se il centro destro si è mosso verso il centro sinistro, anche la sinistra ha fatto una mossa corrispondente. Essa accettò le due Camere, la presidenza settennale, la rielezione, lo scioglimento della Camera dei Deputati merce l'intervento del Senato, la revisione della Costituzione di diritto. C'è la terza lettura prima che la proposta già vinta passi in legge costituzionale; e poi la formazione del Senato.

La terza lettura, dopo una si grande maggioranza, non è la difficoltà; ma bensì quella della composizione del Senato. La quistione, difficile per sé stessa nelle condizioni attuali, lo è anche per gli scopi speciali che i partiti si prefissano. Gli Orleanisti vorrebbero farne uno strumento ultra-conservato nelle mani del loro partito, per servirsene quandochessia agli scopi da loro vagheggiati. Sarebbe questo un errore. Farne una Camera nominata dal presidente, o mista non è provvida cosa. Bisogna che il Senato della Repubblica sia un corpo elettivo anch'esso e che risulti dai Consigli provinciali. Esso deve essere un Corpo ponderatore e conservatore, non un contrasto colla volontà espressa dal paese nelle elezioni. Tutto al più potrebbero entrare certi senatori di diritto, cioè quelli che tengono i più alti posti in ogni ramo della amministrazione, per mantenere così le tradizioni. Ma se si vuole la Repubblica davvero, bisogna che entrambe le Camere provengano di qualche guisa dall'elezione, e che si faccia qualche passo verso un decentramento, il quale conferisca una maggiore misura del Governo di sé alle Province. Bisogna aspettarsi nelle discussioni su quello che è da farsi molti e gravi dissensi. Spira però una certa aura di moderazione, ed una tendenza conciliante si appalesa in ogni parte, fuori beninteso che nel campo legittimista e nell'imperialista. Anzi la stampa bonapartista è furiosa, e vedendo allontanarsi la probabilità d'una pacifica e legale trasformazione nel suo senso, pare minacci delle violenze. Ma se i partiti mediani, cioè i repubblicani moderati ed i monarchici liberali, sanno fare, queste violenze non sono punto da temersi.

Che l'aria spiri alla moderazione me ne persuade anche il giornale di Gambetta, *Le République française*. Questo giornale in un notevolissimo articolo di fondo, dopo avere narrato la venuta di Garibaldi a Roma e tutto quello che vi ha detto e fatto, e parlato con molta lode del suo patriottismo e buon senso, del Re e degli uomini di Stato italiani, conclude coi una vera ammirazione di tutta la politica italiana, quale si dimostrò in tutti, dal Re in giù, in tale occasione. « Così, dice, si perpetuano quelle tradizioni di savia e prudente politica, tutta fatta di reciproca fiducia e di mutue concessioni tra gli uomini dedicati alla

ricostituzione della patria italiana, e che ha prodotto le grandi cose, a cui l'Europa assiste da quindici anni. Questa politica, osiamo dirlo, noi l'ammiriamo profondamente; e crediamo che la democrazia francese, che segui con tanta simpatia la risurrezione prodigiosa dell'Italia, la comprenda e l'ammiri al pari di noi. Da questa politica si tende da ogni parte allo scopo comune, senza lasciarsi mai stornare, si procede verso di esso od in compagnia, od ognuno da per sé, senza mai abbandonarsi sia allo scorrimento, sia all'invidia, vi si arriva e quando vi si è giunti non è per separarsi da avversari decisamente irreconciliabili e che non potrebbero più vedersi ed intendersi. Durante la lotta si è d'accordo, dopo la lotta non si è necessariamente divisi. E poi ci resta tra i diversi agenti di questa politica comune, quali sieno il loro grado, la loro posizione personale, il loro passato, i loro servigi, le loro attitudini, il legame ammirabile della solidarietà nell'opera, che si ha proseguito e che non è mai terminata. Così una Nazione si rialza, quando dessa ha per servirla tali uomini uniti fra loro da tali dottrine politiche. L'unione, la concordia, le concessioni resiproche, i temperamenti, ecco le dottrine che hanno resuscitato l'Italia.»

Ho voluto trascrivervi queste parole del foglio repubblicano francese non soltanto perché contengono un commovente elogio dei migliori patrioti italiani, ma anche un consiglio a perseverare in questa politica di moderazione. Infine quell'articolo conchiude col lodare quanto le saggie transazioni nella via pratica hanno ottenuto testé in Francia sull'esempio di ciò che l'Europa ammira in Italia. La libertà e la moderazione ed il patriottismo possono togliere molti dissensi e conciliare molti che si credono più che non sono divisi dalla disparità di opinioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 9

La Commissione nominata dal presidente per proporre le riforme del regolamento della Camera, è composta dagli onorevoli Broglio, Caselli, Crispi, Gerrieri-Gonzaga, Lazzaro, Lioy, Massari, Morini e Pisavini.

Continua la discussione del bilancio del ministero della pubblica istruzione, relativa alla spesa della direzione generale d'archeologia.

Comin, Ruspoli, La Spada, Ferrari e Cencelli riconoscono l'opportunità ed il bisogno dell'istituzione proposta, ma non consentono che possa ammettersi senza leggi speciali.

Ferrari ed altri presentano pertanto un ordine del giorno nel detto senso, sospendendosi intanto lo stanziamento nel bilancio della somma dimandata dal ministro a tale scopo.

Minghetti e Messedaglia adducono ragioni che giustificano l'istituzione della proposta e insieme la convenienza di procedere sollecitamente ad attuarla, essendo in corso i progetti di legge intesi a somministrare i fondi occorrenti.

L'ordine del giorno Ferrari, posto ai voti, è respinto.

ITALIA

Roma. La Commissione per i provvedimenti finanziari è quasi unanime nel respingere il pagamento in oro dei dazii di esportazione, il quale si convertirà in una imposta a beneficio esclusivo della produzione estera.

— Si assicura che un ricco intraprendente italiano il quale già condusse a compimento alcune opere grandiose all'estero, abbia offerto al generale Garibaldi di assumere sopra di sé l'attuazione del progetto del Tevere incaricandosi di provvedere i capitali, purché il governo italiano garantisse il reddito del 5 per cento.

— Fra gli emendamenti che sono stati comunicati alla Commissione senatoria per il progetto di nuovo Codice penale, quelli per l'abolizione della pena di morte sono tre. Uno dell'egregio sen. presidente della Corte di appello in Venezia, on. Tecchio, il quale propone che le pene criminali sieno ridotte a queste quattro specie: fergastolo, la reclusione, la relegazione, l'interdizione dai pubblici uffici. Il secondo emendamento è dell'on. senatore Pasqui-Cartoni, il quale giudica che alla pena di morte si debba sostituire la deportazione. E il terzo è dell'on. senatore de Filippo. L'autorità grandissima dei tre senatori dice di per sé qual grave dibattimento si solleverà in Senato su questo ingente problema dell'abolizione o della conservazione della pena di morte.

— S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, nel compiere, il 6 febbraio, il suo 21° anno, ebbe il gentile e delicato pensiero di significare, per telegramma, a S. M. Vittorio Emanuele II, suo diletissimo zio e Augusto suo re, il riverrante affetto, la devozione e la viva gratitudine dell'animo suo per la veramente paterna assistenza e per le amorevoli e sollecite cure onde la M. S. non lasciò mai di confortarlo durante il tempo che egli fu di età minore.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

I cardinali e i prelati che il Papa ha saputo disgustare, biasimano assai la visita da lui fatta, il giovedì grasso, alla basilica di San Pietro, di

qui si erano serrato le porte. Essi dicono che tale visita fu ispirata dalla curiosità che egli provava di vedere la propria immagine collocata trionfalmente al disopra della famosa statua in bronzo di San Pietro, ondo perpetuare la memoria del venticinquesimo anniversario della sua elezione. Questo mosaico fu recentemente finito e il Papa non aveva ancora potuto vedere l'effetto dell'insieme del monumento commemorativo.

È impossibile enumerare e ripetere le aspre censure che questo monumento suscitò e suscitò tuttora nelle file dell'alto clero romano e tra i vescovi della minoranza conciliare. Alcuni eminentissimi non esitano ad accusare il Papa di vanagloria spinta all'eccesso, poiché accolse bignamente l'indecorosa offerta fattagli da alcuni svergognati adulatori di dare al suo ritratto un posto superiore alla figura dello stesso principe degli apostoli, che aveva ricevute da Cristo le sante chiavi, e di proclamare in tal modo la superiorità di Papa Mastai sul Pescatore di Galilea, di cui aveva superato gli anni e fatto perfezionare l'infallibilità.

« Ora, gridano i medesimi personaggi, non contento dell'enormità di questo atto di adulazione, se ne compiace, lo vuole gustare e bearsene, e si dispensa perfino della prigione che s'impone per l'occhio del mondo. »

Al Vaticano hanno ricevuto positive notizie che l'Imperatore di Germania nel prossimo viaggio che farà in Italia, non verrà a Roma per non essere costretto a visitare il Papa e per non pregiudicare in alcun modo la questione romana, che vuole riservare interamente. Tutti i famosi documenti che il conte Arnim riuscì di restituire trovansi già nelle mani di una potentissima persona, la quale fece sapere in questi giorni al Papa, che spera quanto prima rovesciare il gran cancelliere, e sola può farlo.

ESTERI

Austria. Sembra confermarsi la notizia corsa intorno all'intenzione tanto dell'imperatore di Germania quanto di quello d'Austria-Ungheria di restituire la visita al Re Vittorio Emanuele nella primavera prossima. Aggiungesi che l'Imperatore d'Austria in aprile farà una visita alla Dalmazia, che ordini in proposito sono già stati dati perché in aprile sia pronta una squadra a Pola per attendervi S. M. e che, in occasione di quella gita l'imperatore sbarcherà ad Ancona evitando così di percorrere il territorio Lombardo-Veneto.

Francia. Un dispaccio da Parigi al *Journal de Genève* annuncia che il prefetto delle Coste del Nord deferì ai tribunali una lettera del signor Foucher de Cansil, candidato repubblicano, ai *maires*, nella quale egli dichiara che dopo l'approvazione dell'emendamento Wallon, che consacra la repubblica, egli è realmente il solo candidato che possa raccomandarsi dal maresciallo Mac-Mahon.

— Dalle dichiarazioni del ministro della guerra generale Cisey, alla Commissione di finanza, risulterebbe che l'aumento delle spese militari è ora di 60 milioni.

— L'Union conferma la notizia che il deputato Costa de Beauregard proporrà che nessuno dei membri attuali dell'Assemblea possa far parte del Senato da istituirsi.

Spagna. Da Madrid si annuncia che il governo spagnolo prepara una circolare d'ordine pubblico, che, insieme con quella sopra la stampa e con un'altra sulle riunioni politiche, formerà tutto un Codice secondo il quale la Spagna si governa fino alla riunione delle Cortes. In questa circolare il governo rammenterà che la ristorazione s'è fatta senza la più piccola violenza; che già sono state date parecchie prove di clemenza col graziare i carlisti e i cantonalisti condannati a pene severe; che è stata fatta e si farà una politica conciliante verso tutti i partiti, ma che il governo sarà severissimo verso i cospiratori. Indi innanzi coloro che cercheranno di turbare l'ordine pubblico o distruggere le istituzioni, saranno puniti con rigore e si cercherà di colpire i capi delle cospirazioni anziché gli agenti cabalistici, i quali, a cagione della loro miseria ed ignoranza, sono per lo più strumenti inconscienti degli agitatori. La circolare relativa alle riunioni politiche, rammenta che i governi anteriori negarono ai loro avversari il diritto di riunione e dirà che il governo è dolente di non poter restituire a tutti i cittadini codesto diritto. Ma, per essere giusto, il governo non accorderà a suoi amici quello che nega a suoi nemici.

Inghilterra. Dalle autorità militari è pervenuto al ministro della guerra un memoriale sulla insufficienza dell'esercito e sulla necessità di cambiare il sistema, senza di che non si potrebbero conseguire i desiderati risultati nel miglioramento dell'esercito. Il fabbisogno di quest'anno per l'esercito e per la flotta deve per ciò essere aumentato. (Adria)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Giardino d'Infanzia. Ulteriori versamenti fatti a beneficio del giardino d'infanzia dai concessionari de' balli pubblici in Carnovale:

Sorosoppi Vincenzo per i balli al Pomo d'Oro lire 14 — Rutter Leonardo di Chiavris lire 8.

Oblazioni precedenti L. 174

Totale L. 196

Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine. I Soci sono convocati in generale adunanza per il giorno di domenica 14 febbraio corrente, alle ore 10 ant., presso la sede della Società, onde trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto economico per l'anno 1874.

2. Elezioni della Rappresentanza per 1875.

Onorificenza. Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* del 10 febbraio corrente:

« S. M. con decreto del 21 gennaio nominò a cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia l'avv. Fausto Bondi, ispettore scolastico di circoscrizione in Portogruaro. »

Ci congratuliamo coll'egregio nostro amico per tale onorificenza da lui altamente meritata merite le sue zelanti cure nel diffondere la pubblica istruzione. L'avv. Bondi è uomo di specchiato carattere, buon poeta e terzo scrittore, nè invero era degnio del governo nazionale il ritardargli più a lungo un segno in prova delle tante sue pubbliche benemerenze.

H.

Un Friulano in Africa. Il giornale francese *XIX Siècle* parla di un giovine appartenente a nobile famiglia friulana-romana di maniera che ci sembra opportuno di prenderne nota ad onore dello spirito intraprendente d'uno dei nostri. Quel foglio dice: « Si annuncia, che il C. di Brazza, che serve come alfiere di vascello a titolo straniero sulla flotta francese, sta per intraprendere un viaggio di esplorazione nell'Africa centrale, in continuazione del viaggio si disgraziatamente interrotto del D. Livingstone. Il dipartimento della marina gli accorda a questo scopo 10,000 lire. Altri ministri, la società geografica ed il Governo inglese faranno la loro parte. Il sig. di Brazza è allievo della scuola navale di Brested ha fatto la campagna del *Jean-Bart* ed ha navigato due anni a bordo della fregata *Venus* sulle coste dell'Africa occidentale e dell'America del Sud. »

Il valente artista di canto Adriano Pantaleoni, nostro concittadino, è salito a tal fama nell'arte sua che i più rinomati compositori lo ricercano quando, avendo a porre in scena qualche loro nuova opera, abbisognano di artisti eccellenti per l'interpretazione della stessa. Ciò è avvenuto adesso alla Scala di Milano ove il maestro Marchetti ha posto in scena il *Guastav. Wasa*, affidando al Pantaleoni una parte principale, ed ecco quello che dice di lui, nella *Perseveranza*, il Filippi:

« Il Pantaleoni si rivelò intelligentissimo artista: dapprincipio tentennava un poco, ma poi si è rinfrancato, disse bene tutti i suoi pezzi, specialmente il grande recitativo dell'atto secondo, che nello stile declamato è uno dei brani più belli dell'opera. »

Prezzo del tabacchi. La Commissione di finanza della Camera non soltanto, dice il *Sole*, è disposta ad accogliere l'aumento di tariffa già posto in atto per decreto reale sui rapati e trinciati; ma studia il modo di trarre dal consumo dei tabacchi un maggior provento per il Tesoro. Il concetto che la domina è questo: meglio accrescere lievemente un'imposta di consumo voluttuario che premere di più sulla propria o sul dazio consumo.

Premi alle industrie nelle Province Venete. Il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, assegna anche in quest'anno italiano lire 1500 per incoraggiare la veneta industria; e l'Istituto veneto deliberò di ripartirle, come nell'anno precedente, in due premi di lire 750, da conferirsi a quei fabbricatori e manifattori delle province venete, che si presentassero con utili innovazioni o miglioramenti od introduzione di nuove industrie.

L'Istituto vi aggiunge poi quattro menzioni onorevoli, che verranno assegnate a coloro che fossero meritevoli di particolare distinzione.

La Commissione, aggiudicatrice dei premi e delle menzioni onorevoli, a parità di circostanze, prenderà in particolare considerazione il titolo di quelli che, durante l'intiero, anno avessero contribuito al decoro dell'Esposizione permanente, aperta in Venezia tutte le domeniche nel palazzo ducale.

Gli aspiranti pertanto potranno presentare la loro domanda al protocollo dell'Istituto sino a tutto il 30 giugno dell'anno corrente, dopo il quale non è più ammessa alcuna istanza; e la proclamazione de' premi avrà luogo nella solenne adunanza che l'Istituto terrà nel giorno 15 agosto p. v.

Sgraziato accidente. Circa le ore 5 p.m. di ieri certo Gremesi Giacomo, d'anni 67, fab-

bro forrajo, attraversando la Piazza S. Giacomo e posto un piede sopra una buccia di melarancio, sdruciolava e cadeva disgraziatamente a terra riportando la frattura della gamba destra. L'infelice vecchio veniva tosto fatto trasportare allo Spedale, a cura delle locali guardie municipali.

Da Palmanova ci scrivono in data del 10:

Nella sera di lunedì 8 andante il nostro Teatro Sociale si apriva ad un veglione mascherato di pubblica beneficenza. Mercè le diligenti cure dei signori Soci Direttori la festa riuscì brillantissima sotto tutti i riguardi. Numerosi accorsero i cittadini all'appello della carità e si poterono incassare L. 950, comprese L. 150 ricavate da una lotteria di alcune bottiglie di vini scelti gentilmente donate dal Socio Direttore sig. Sebastiano Buri. Detratte le spese si potranno versare nella cassa destinata all'istituzione dell'Asilo Infantile circa L. 600 e così si spera che Municipio e Congregazione di Carità, vedendo sempre più impinguarsi il fondo stabilito a tale scopo, daranno ben presto mano alle pratiche necessarie per l'apertura del tanto benefico ricovero per bambini del popolo. Lode adunque ai signori Soci promotori Filippini, Michieli e Buri che seppero così bene congiungere il divertimento alla carità, e lode pure ai cittadini che vi corrisposero così pronti e numerosi.

Due nuovi progetti scolastici furono presentati al Parlamento dall'on. Bonghi, che si studia di spingere innanzi a poco a poco le riforme da esso pensate dell'amministrazione e dell'ordinamento degli studi pubblici. Uno di questi progetti, riguarda gli Istituti d'insegnamento secondario, cioè i Ginnasi e i Licei, e intende a riordinarli e a passarne il principale aggravio alle Province e ai Comuni, disponendo però le cose di maniera che questi non vi abbiano a spendere di più di quanto al presente spendono per il pubblico insegnamento.

Il secondo mira a stabilire il numero, e l'ordine d'insegnamento delle scuole normali governative; determinandone il numero a 57 per tutto il Regno, poco meno di una per provincia e così fissando gli stipendi dei professori: L. 2700 a quelli di 1.ª classe: L. 2300 a quelli di 2.ª, L. 1800 ai reggenti, L. 1200 agli incaricati di 1.ª classe L. 800 agli incaricati di 2.ª. Queste disposizioni però si andranno grado a grado attuando, a misura che in bilancio se ne potranno stanziare i fondi necessari.

Il frumento di Galand. Delle prove fatte in un campo sperimentale col frumento di Galand, di cui ultimamente si esagerò la produttività, hanno mostrato ch'esso dà meno prodotto delle altre qualità. Quello che ne diede di più fu il frumento di Saumur (chilogr. 13,545 su 70 metri quadrati). Il secondo posto lo ebbe il frumento bianco di Brianza (11,618). Il frumento di Galand non ne diede che 6,410. Avviso a quelli agricoltori friulani che intendessero di fare delle esperienze con quel frumento.

Furto. Ieri mattina una donna devota mentre stava ascoltando religiosamente la messa in questa Cattedrale, venne da ignoto ladro alleggerito di un involto contenente stoffa e vestiti fatti, ch'essa aveva depositato sul banco retrostante a quello su cui era inginocchiata.

Rinvenimento. L'ultima notte di carnovale fu rinvenuta in Piazza Vittorio Emanuele una grossa chiave, che fu poscia consegnata all'Ufficio di P. S., da cui verrà fatta la restituzione a chi ne proverà la proprietà.

Smarrimento. Questa mattina in prossimità al Teatro Minerva fu smarrito, probabilmente fra le spazzature ammucchiate all'angolo di casa Michieli, un piccolo anello d'oro con pietra rossa nel mezzo. Chi lo avesse trovato, portandolo all'Ufficio di P. S. riceverà una competente mancia.

FATTI VARI

In una cava di Bolzano. (Belluno), dove si estraggono delle mola (pietra d'arrotino) e dove si rinvennero spesso petrefatti rappresentanti sostanze ossee, fu trovato un pezzo con incrostazioni sovrapposte che a prima vista sembrerebbe il cranio di un pesce; ma bene osservato per la forma delle cellule e le disposizioni delle protuberanze dimostrerebbe essere piuttosto l'articolazione di un femore su di un ginocchio appartenente a qualche grosso anfibio forse coccodrillo, del qual genere d'animali si trovarono spesso degli avanzi in questi dintorni. Secondo le idee di Taramelli quello sarebbe il luogo dove un'ampia fiumana entrava in una laguna. (Prov. di Belluno).

La conferenza monetaria di Parigi ha compiuto i suoi lavori stabilendo anche per 1875 il principio della limitazione della coniazione delle monete decimali di argento a 9 decimi. L'Italia ha ottenuto per 1875 di libenare i 20 milioni immobilizzati alla Banca, di emettere 10 milioni di pezzi da 5 franchi nuovi in surrogazione ai vecchi, oltre al suo contingente normale di 40 milioni. Però la concessione a lei ha tratto la Conferenza a far concessioni

agli altri Stati contraenti, i quali si riserbano la facoltà di emettere per 1875 un quarto di più del contingente fissato nel 1874.

Opere Idrauliche. Da una corrispondenza di Roma della *Perseveranza* togliamo le notizie seguenti: « Le disposizioni organiche relative alle opere idrauliche di 2. categoria hanno occupato vari Uffizi, che ne trattarono lungamente, e conchiusero con queste proposizioni: che le arginature del Po debbano essere fuori classe, eppure le spese per esse debbano andare a carico dello Stato; che le opere idrauliche del Po e dell'Adige siano classate fra quelle di 1 categoria, e sia pure diminuito il contributo dei Comuni e delle Province tanto per a spesa delle opere di 1 che di quelle 2 categoria; e in altri termini, che il progetto venga informato a principi meno sfavorevoli alle parti che vi sono interessate. Commissari nominati: Cavalletto, Mangili, Guerrieri Gonzaga, Bousdini. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 4 febbraio contiene:

1. R. decreto 20 dicembre che approva il regolamento per la esecuzione della legge del 4 luglio 1874.

2. R. decreto 10 gennaio che approva il regolamento per le ammissioni e per le promozioni nel personale superiore e subalterno del corpo reale del genio civile.

3. Concorso per esame a dieci dotti d'ingegnerie-allievo nel R. corpo del genio civile e a cinque posti di ingegnere-allievo nei commissariati per la sorveglianza governativa dell'esercizio delle ferrovie.

Gli esami incomincieranno in Roma il 5 aprile prossimo.

La *Gazz. Ufficiale* del 5 febbraio contiene:

1. R. decreto 7 gennaio che regola le rivenzione dei generi di privativa;

2. R. decreto 7 gennaio, che approva il riconoscimento degli esami di licenza inglese;

3. R. decreto 4 febbraio, che sopprime la sezione secondaria del collegio elettorale di Feltre, detta di Lentiai, e aggrega gli elettori inscritti nella lista di questo comune alla sezione principale del collegio predetto;

4. R. decreto 4 febbraio, che convoca i collegi elettorali di Feltre e di Rovigo per il 21 febbraio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 dello stesso mese;

5. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 6 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra cui notiamo quelle del tenente-generale cav. Giuseppe Angelino, del comm. prof. Mariano Semmola, del comm. senatore Alessandro Rossi, del vice-ammiraglio conte de Viry e del comm. Nicolo Penco a grandi ufficiali della Corona d'Italia.

2. R. decreto 3 gennaio che approva il regolamento per la direzione dei lavori concernenti il restauro generale del Palazzo Ducale di Venezia.

3. R. decreto 17 gennaio che mette in vigore nella isola di Sicilia la legge 15 giugno 1865 e il relativo regolamento, quanto alla fabbricazione dei tabacchi nel giorno 1 aprile 1876 e quanto alla circolazione ed alla vendita nel 1 luglio 1876.

4. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 febbraio contiene:

1. R. decreto 3 gennaio che modifica lo statuto dell'Accademia della Crusca.

2. R. decreto 14 gennaio che autorizza la inscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire novemila duecentocinquanta cinque, con decorrenza di godimento dal 1 gennaio 1875, da intestarsi rispettivamente ed in distinti certificati a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza delle seguenti corporazioni religiose di quella città, cioè:

L. 4745 pel monastero di Santa Marta (rimanente parte) delle monache Agostiniane;

L. 4510 pel monastero di Santa Caterina da Siena, delle monache Domenicane.

3. R. decreto 14 gennaio che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Piacenza.

4. R. decreto 17 gennaio che approva il nuovo elenco delle strade provinciali di Cosenza adottato da quel Consiglio provinciale.

5. Disposizioni nel personale del R. Corpo del genio civile e in quello dipendente dal ministero della guerra.

Rogno, ieri presentato dal ministro guardasigilli.

— Garibaldi telegrafo all'ing. Giordano in America, pregandolo di sollecitare il suo ritorno, onde collaborare ai lavori del Tevere e dell'Agro romano. (*Secolo*).

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Torino*: Garibaldi da un paio di giorni sta poco bene. Ha un po' di febbre e molta tosse. Per il che differì sino alla fine della settimana la sua escursione a Fiumicino, e, per renderne più agevole l'esecuzione, si rassegnò a dimezzare per ora il suo grandioso progetto sul Tevere.

— Sull'assassinio di Raffaele Sonzogno si scrive da Roma alla *Persev.*:

« La *Capitale* pubblica oggi alcuni particolari intorno al pugnale che servì a colpire la vittima predestinata: la lama portava alcune parole e segni cabalistici, dai quali si potrebbe sospettare che l'assassino appartenesse a qualche Associazione settaria; ma la luce si farà, poiché essa è nell'interesse di tutti. »

L'autopsia del cadavere di Raffaele Sonzogno, innanzi l'Autorità giudiziaria ed alcuni testimoni, fece risultare a 13 il numero delle ferite, delle quali sei molto gravi e sette leggere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tafalla 8. Le operazioni militari sono momentaneamente sospese. L'attacco contro Santa Barbara è differito. Le truppe stanno fortificando le loro posizioni occupate. Don Alfonso, giunto qui oggi, ripartirà domani per Logrono.

Pest 9. (*Camera*). Discussione del bilancio. Il ministro delle finanze sviluppò i progetti del Governo per equilibrare il bilancio; dimostrò che se le proposte del Governo sono accettate l'equilibrio finanziario potrà ristabilirsi nel 1877. Invitò la Camera a procedere alla discussione speciale del bilancio.

Madrid 9. Tremila carlisti sorpresero 210 soldati della guarnigione di Daroca. Questi si difesero energicamente, uccisero 17 carlisti, ne ferirono 14. Il brigadiere Oviedo s'impadronì del villaggio di Usurbil, nella Guipuscoa. Benavides è partito per Roma. Valsomeda s'imbarcherà il 15 corrente per Cuba.

Logrono 9. Il Re è arrivato; andrà domani a Miranda e Burgos. Laserna avrebbe offerto la dimissione, che fu accettata. Assicurasi che Moriones sarà nominato generale in capo: altri dicono Jovellar.

Logrono 9. Allorchè il Re visitò Espartero Jovellar, a nome del Governo, offrìse al Re, nella campagna, il Grancordone di San Ferdinando. Il Re riuscì dicendo che non è ancora degno di portarlo e che vuole meritarlo. Espartero, che è gran maestro dell'ordine, levossi allora il Grancordone che portava egli stesso dicendo al Re: « Vi prego di accettare questo Corone che portai in tutte le mie campagne, e glielo misi al collo. Il Re levossi la croce di Carlo III che portava, e la consegnò ad Espartero; questi, assai indisposto, stava seduto su una poltrona.

Parigi 10. La Pastorale del Vescovo di Strasburgo per la quaresima fu sequestrata, come quella del Vescovo di Metz. La Pastorale del Vescovo di Strasburgo diceva che la chiesa è oggi perseguitata come nei tempi più cattivi.

Ultime.

Zagabria 10. Una mascherata con allusioni contro il ministro delle comunicazioni conte Zichy venne proibita, in seguito a che venne sospeso anche il corso di carozze, benché fosse stato anteriormente permesso.

Vienna 10. L'arciduca Salvatore, colonnello d'artiglieria, essendo stato riconosciuto quale autore d'un opuscolo che fece molta sensazione ed in cui si discute lo stato dell'artiglieria austro-ungarica nell'ipotesi di una guerra colla Germania, venne trasferito nell'infanteria.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di gennaio 1875. Decade II.

		Stazione di Tolmezzo	Stazione di Poitebba
Latitudine.		46° 24'	46° 30'
Longit. (sec. il mer. di Roma)		6° 33'	0° 49'
Altezza sul mare		324. m.	569. m.
Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	737.14	718.08	10.70
massimo	742.64	721.03	14
minimo	726.27	705.38	17
Termomet.	5.75	18	4.0
massimo	—	—	19
minimo	—	—	11
Umidità	78.72	—	—
media	91.	17	—
massima	59.	20	—
minima	—	—	—
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	—	—
neve non fusa	durata in ore	—	—
Giorni	sereni	2	1
	misti	6	8
	coperti	2	1
	pioggia neve	—	—
	nebbia	—	6
	brina	—	—
	gelo	7	10
	temporale	—	—
	grandine	—	—
	vento forte	—	—
Vento dominante	O.	S. O.	—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 febbraio 1875	ore 0 ant.	ore 8 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto mare 110,01 sul livello del mare m. m.	747.7	747.4	749.4
Umidità relativa . . .	48	41	50
Stato del Cielo . . .	misto	quasi ser.	sereno
Acqua caduta . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	E.	E.	E.
Velocità chil. . .	11	13	7
Termometro contigualo . . .	— 1.1	0.8	— 2.3
Temperatura (massima . . .	0.9	—	—
minima . . .	— 3.1	—	—
Temperatura minima all'aperto . . .	— 6.1	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 febbraio

Austriache 532. — Azioni 402.—

Lombarde 241.50 | Italiano 68.90

PARIGI 9 febbraio

300 Francesi 64.92 | Azioni ferr. Romane 82.—

500 Francesi 101.97 | Obblig. ferr. lomb. ven. —

Banca di Francia 3850 | Obblig. ferr. romane 205.—

Rendita italiana 68.62 | Azioni tabacchi —

Azioni ferr. lomb. ven. 301. — Londra 25.16.12

Obbligazioni tabacchi — Cambio Italia 9.38

Obblig. ferrovie V. E. 92.34 | Inglese —

LONDRA 9 febbraio

Inglesi 92.50 a 92.34 | Canali Cavour —

Italiano 67.75 a — | Obblig. —

Spagnuolo 23.34 a — | Merid. —

Turco 42.12 a — | Hambro —

FIRENZE 10 febbraio.

Rendita 75.70-75.65 Nazionale 1915. — Mobiliare 748 — 747 Francia 110.50 — Londra 27.55. — Meridionale 841 —

VENZIA 10 febbraio

La rendita, cogli' interessi dall'1° gennaio, pronta da 75.55

— e per cons. fine corr. da — a 75.65

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stall. — — —

Azioni della Banca Veneta — — —

Azione della Banca di Credito Ven. — — —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — —

Obbligaz. Strade ferrate romane — — —

Da 20 franchi d'oro — 22.07 — 22.08

Per fine corrente — — —

Fior. aust. d'argento 2.60 1.2 — 2.61

Banconote austriache 2.47 3.4 — 2.47 7.8 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50.00 god. 1 genn. 1875 da L. — a L. —

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Avviso di concorso

3

A tutto febbrajo corrente è aperto il concorso al posto di Maestro per un anno collo stipendio di it. l. 550. Le istanze saranno corredate a Legge.

Dall'Ufficio Municipale di S. Quirino addi 1 febbrajo 1875

Per il Sindaco
PELEGRINI LUIGI.

N. 156. 1
Provincia di Udine Distrutto di Sacile
COMUNE DI BRUGNERA

Avviso di concorso

In seguito alla deliberazione Consiliare del 22 gennaio p. p. viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune alle seguenti condizioni:

1. Il concorso resta aperto da oggi a tutto 15 marzo p. v.

2. Lo stipendio sarà di L. 2500 annue compreso in detta somma l'indennizzo pel Cavallo, pagabile in rate mensili postecipate.

3. Il servizio abbraccia la generalità degli abitanti tanto poveri che agiati senza diritto ad ulteriore compenso dai medesimi.

4. Il Comune è composto di quattro frazioni discoste dal Capoluogo da due a cinque chilometri, tutto situato in pianura, con una popolazione di circa 3000 abitanti e con ottime strade in manutenzione.

5. La capitolazione durerà di quinquennio in quinquennio, ed il servizio sarà regolato da apposito Capitolato, ostensibile a chiunque presso il Municipio nelle ore d'Ufficio.

6. Gli aspiranti produrranno le rispettive istanze al Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita.

b) Diplomi.

c) Certificato di sana costituzione fisica.

d) Certificato comprovante la Cittadinanza Italiana.

e) Altri atti provanti il servizio prestato.

Brugnera li 7 febbrajo 1875.

Il Sindaco
SER. DE CARLI

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

1

per incanto d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE
E CORREZIONALE DI PORDENONE

rende noto:

che nei giorni 1, 8 e 15 aprile prossimo venturo nella residenza di questo Tribunale, avanti l'Ilustriss. sig. Marconi dott. Francesco, Giudice Delegato alla trattazione del Concorso di Luigi Zuccaro di San Vito, avrà luogo l'incanto a vecchio rito del seguente immobile alle condizioni in appresso indicate, del compendio della sostanza del concorso stesso

Immobili da vendersi.

Casa di abitazione Civile sita in San Vito Contrada Pantaleoni in mappa al n. 155 di pert. cens. 0.17 della rendita di l. 136.08 stimata lire 4500.

Condizioni dell'Incanto

1. Nel primo e secondo esperimento l'immobile anzidetto non sarà venduto che a prezzo superiore alla stima, al terzo poi a qualunque prezzo sempre in valuta legale.

2. Chiunque vorrà farsi acquirente dovrà depositare all'Atto dell'obblazione il decimo del prezzo di stima preindicato a garanzia della sua offerta, nonché altre L. 350 (Trecento cinquanta) per le spese.

3. Il residuo prezzo sarà trattato presso il deliberatario per essere versato nelle mani dell'Ammiratore del Concorso tosto passata in giudicato la graduatoria; ed il deliberatario dovrà corrispondere di sei

in sei mesi posticipatamente sulla somma trattenuta l'annuo interesse del 5 per cento dal giorno che resterà in possesso dell'ente deliberato.

4. Colla deliberazione verrà accordato al deliberatario il possesso materiale immediato dell'ente deliberato, rispettando però l'assistenza che sarà in corso e percepire proporzionalmente il relativo affitto. L'aggiudicazione in proprietà non gli sarà data se non quando abbia giustificato l'integro adempimento delle condizioni d'Asta.

5. La parte esecutante non permette né assume veruna garanzia, manutenzione e responsabilità, né verso il deliberatario, né verso l'esecutato, sia per la proprietà e sia per la libertà del fondo da subastarsi.

6. Staraano a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte scadenti dal giorno dell'ottenuto possesso, e le spese tutte di delibera, di trasferimento e traslato censuario e relative.

7. Ogni mancanza del deliberatario alle premesse condizioni darà diritto tanto alla Delegazione dei creditori, quanto ad ogni singolo interessato di chiedere il reincanto delle realtà deliberategli a tutte di lui spese, rischio e pericolo.

Il presente sarà inserito per tre giorni consecutivi nel Giornale della Provincia e verrà pubblicato ed affisso a sensi di legge; notificati i creditori insinuati avvocato Fadelli procuratore di Angelo Cargnelli, Molin Giacomo, Vianello Gio. Batt. e Luigi, Zanier Daniele, De Rosmini Enrico, Angelo e Pio, — avvocato Petracco procuratore Antonio Pascatti ed altri, — avvocato Gattolini procuratore di Giuseppe Vida, Daina Vincenza e Groppler co. Giovanni, — avvocato Levi di Udine procuratore di Giovanni Brunich, e avvocato Barnaba curatore alle liti, e Agosti Andrea amministratore.

Pordenone 20 gennaio 1875
COSTANTINI Canc.

N. 1. Accet. ered.

Accettazione di eredità

A sensi dell'art. 955 cod. civ. il sottoscritto Cancelliere notifica che l'avv. G. B. dott. Marioni quale procuratore di Agostino Polo fu Giovanni di Forni di Sotto come da mandato 7 maggio 1874 faciente nell'interesse nella minore sua figlia Carolina Giuseppina Polo con verbale 18 gennaio 1875 ricevuto in questa Cancelleria ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per conto ed interesse della minore sua figlia Giuseppina-Carolina suddetta l'eredità abbandonata dalla fù Antonina Naschiera di Forni di Sotto mancata a vivi senza testamento il 10 febbrajo 1873 in Petrusin.

Dalla Cancelleria della Pret. Mand. Ampezzo, 6 febbrajo 1875.

Il Cancelliere
G. FRACCHIA

La ditta Bacologica
KIOYA YOSHIBEI

A. BUSINELLO E COMP.

avverte che al suo recapito in Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5363, 1º piano, sono in vendita **Cartoni originari Giapponesi** di scelta qualità e delle provenienze di YONE-SAVA, BUSCHIU e GIOSCHIU, SHINSIU, WEDA ecc. ecc., a prezzi convenienti.

Annuncia inoltre ai coltivatori, e Società, che ne tiene disponibili anche in gresse partite, rispetto alle quali userà le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
IN 24 LEZIONI (3^a Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forza

l'allievo ad essere per così dire, il maestro di sé stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commissari, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta Depositaria fratelli Asinari e Caviglione, Via Provvidenza, 10, Torino.

13

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sanguinati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. Eugenio

Ferrari, Via Cussignacco. 27

NUOVO DEPOSITO

DI POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corde da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI



DEPOSITO IN UDINE
presso il signor

Nicola Ciani parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata aqua

Celeste al flac L. 4. 120

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, eacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contrafazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoclio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippini, Venezia A. Ancilio, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituiscano salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, stitichezza, nausea, flatulenza, vomiti, stichichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichichezza ostinata da dover soffocare fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indossi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre si scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grata per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatello in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8, in Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartarone, Villa Santina Pietro Morocutti.

Per empire i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del Piombo pei denti dell'i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sè medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendo da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. J. G. Popp, i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purità dell'alito, e serve oltre a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei medesimi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifrica Anaterina

del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria. Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per day sollevo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.</p